

ROBERTO SINDACO * - EMANUELE BIGGI **
GIOVANNI BOANO *** - GIOVANNI B. DELMASTRO ***

NOVITATES HERPETOLOGICAE PEDEMONTANAE. I.
(AMPHIBIA, REPTILIA)¹

SUMMARY - New data of Amphibians and Reptiles are reported for the Piedmont region (NW Italy). *Pelodytes punctatus* is rediscovered in Piedmont eighty years before the last record, and the known range increased in its Eastern limits. *Hyla meridionalis* is observed for the first time in the administrative boundaries of the region, although in the Tyrrhenian drainage basin. The range of *Lacerta agilis* in the Western Italian Alps is increased and better known on the basis of systematic observations. New findings of *Zootoca vivipara* increase the Southern known limits in SW Alps and demonstrate its occurrence in the upper Chisone valley; the possible presence of oviparous populations of this species in Piedmont is discussed on the basis of new data. The higher locality for *Rana dalmatina* in the Western Alps and the occasional occurrence of *Rana temporaria* in the Po plain are moreover reported. Finally, we give some new localities for the following rare species *Triturus alpestris apuanus*, *Rana latastei* and *Natrix tessellata*.

RIASSUNTO - La presenza di *Pelodytes punctatus* in territorio regionale viene confermata a distanza di oltre 80 anni e l'areale significativamente ampliato rispetto a quanto finora noto. *Hyla meridionalis* è segnalata per la prima volta in territorio politico piemontese, sebbene in una località ricadente nel bacino idrografico tirrenico. L'areale di *Lacerta agilis* nelle Alpi Occidentali italiane è ampliato in seguito a nuovi ritrovamenti e delineato con maggior dettaglio. Nuove località di raccolta di *Zootoca vivipara* ampliano verso Sud la distribuzione della specie in Piemonte, e ne rivelano la presenza in alta Val Chisone; la presenza di popolazioni ovivipare di questa specie in Regione viene discussa in base a nuove osservazioni.

* Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, corso Casale 476 - 10143 Torino

** Corso Italia 28/H/5 16145 Genova

*** Museo Civico di Storia Naturale, C.P. 89, 10022 Carmagnola (TO)

¹ Lo studio su *Lacerta agilis* è stato condotto nell'ambito del "Progetto di monitoraggio dello stato di conservazione degli Anfibi e dei Rettili della fauna italiana particolarmente a rischio", finanziato dal Ministero dell'Ambiente e coordinato dal Prof. Marco Bologna dell'Università di Roma Tre.

Viene segnalato il nuovo record altitudinale di *Rana dalmatina* per le Alpi Occidentali, una nuova ed occasionale presenza di *Rana temporaria* in pianura e nuovi siti di rinvenimento di *Triturus alpestris apuanus*, *Rana latastei* e *Natrix tessellata*.

Le conoscenze sull'erpetofauna piemontese sono state recentemente riassunte nel volume "Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta – Atlante degli Anfibi e dei Rettili" (Andreone e Sindaco, 1999), che raccoglie i dati noti fino al 1996, con poche aggiunte relative agli anni immediatamente successivi.

Dalla data di pubblicazione, nuove indagini sul territorio regionale hanno fornito interessanti osservazioni che, relativamente ad alcune specie, modificano in modo significativo il quadro delle conoscenze riassunte nella monografia citata.

Vengono qui discussi alcuni dei dati più rilevanti raccolti posteriormente alla pubblicazione della "Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta"; l'ordine di elencazione delle specie adottato segue quello riportato in quest'ultimo lavoro, mentre i nomi italiani seguono la proposta di Razzetti *et al.* (2001).

Triturus alpestris apuanus (Bonaparte, 1839) - Tritone appenninico

Segnaliamo nuovi siti localizzati sui rilievi collinari del Piemonte meridionale, ai margini occidentali del suo areale piemontese riportato da Andreone (1999). La prima località è nelle Langhe, presso l'abitato di Cascine Peisino, comune di Somano (CN), dove è stato osservato un esemplare femmina in una vasca lungo la strada, a circa 620 m di quota (24.IV.2001, G.B. Delmastro obs); la seconda riguarda la sinistra Tanaro, comune di Mondovì, località Govoni: qui, in data 3.V.2001, G.B. Delmastro ha rinvenuto un giovane in un fossato presso la cascina Vivalda, m 380 s.l.m. Altre località verranno riportate in un lavoro in preparazione (Bologna *in litt.*).

Pelodytes punctatus (Daudin, 1802) - Pelodite punteggiato

Il Pelodite punteggiato è una specie a distribuzione W-Europea che raggiunge in Italia il limite orientale della sua area di distribuzione a Rapallo (GE) (Sindaco, 1994). La presenza di questa specie in Italia è testimoniata finora in un ridotto numero di località della Liguria e del Piemonte meridionale (Sindaco e Andreone, 1988; Sindaco, 1994). In tempi recenti sono

state scoperte nuove stazioni della specie in Liguria (S. Salvidio e M. Bologna, *in verbis*), ma la sua presenza in Piemonte non è stata confermata successivamente al dato di Morisi (1972), tanto da far ritenere il Pelodite estinto in regione.

I dati piemontesi, riassunti da Andreone e Sindaco (1999), sono solo tre: il reperto di Peracca (1886) tra Càstino e Cortemilia (Langhe, CN), l'esemplare di Mombaldone (Langhe, AT) risalente al 1920 (e non al XIX secolo come erroneamente indicato dai due autori) conservato al Museo "G. Doria" di Genova e l'esemplare osservato nel 1971 dentro la grotta "Tana del Forno" 114 Pi/CN presso Serra di Pamparàto (CN) (Morisi, 1972). Questo dato, anomalo a causa della quota (m 1045) e dell'ambiente circostante la grotta (faggeta), non confermato da reperti o da fotografie, è meritevole di conferma.

La nuova località di osservazione è relativa all'abitato di Mornèse (AL), dove uno degli autori (E. Biggi) osservò quattro differenti individui in anni non precisati intorno al 1995. Alla prima osservazione ne è seguita un'altra riguardante un individuo in attività durante un temporale su una strada asfaltata. Tali osservazioni sono state infine confermate dal ritrovamento di un maschio adulto (fig. 2), avvenuto il 3.IX.2000 sempre nell'abitato di Mornèse, alla quota di circa 380 m, rinvenuto in fase pre-letargica all'interno dello stesso manufatto sotterraneo dove la specie fu osservata per la prima volta circa cinque anni prima.

L'area circostante il luogo di osservazione (fig. 3), posta alla periferia dell'abitato, è occupata prevalentemente da incolti con vegetazione erbacea, roveti, cespuglieti e robinieti; nel raggio di circa 1 Km sono presenti diversi ambienti acquatici, tra cui pozze temporanee, pozzi in pietra tra i coltivi, abbeveratoi e un piccolo torrente, ma il sito riproduttivo non è stato per ora individuato.

Questo ritrovamento riveste un interesse rilevante sia per la conferma della specie in Piemonte ad oltre 80 anni dall'ultimo reperto oggettivamente provato, sia perché la località di Mornèse amplia di oltre 30 Km verso Est il limite di distribuzione della specie sul versante padano, precedentemente rappresentato dai dintorni di Mombaldone (Sindaco e Andreone, 1988).

Hyla meridionalis Boettger, 1874 - Raganella mediterranea

Tre individui di Raganella mediterranea sono stati osservati in canto il giorno 28.V.1999 da G. Boano, R. Toffoli e B. Caula al lago di Madonna

del Lago (comune di Alto - CN), posto a 1010 m di quota alle pendici meridionali del monte Rocca Asperiosa, nel tratto iniziale del torrente Pennavaira, nel bacino idrografico ligure.

Questa specie, tipicamente mediterranea, era nota in Italia unicamente in Liguria, ad Est fino a Manarola (Cinque Terre, SP), raramente sopra i 300 m di quota, con record altitudinale di 570 m a Perinaldo (IM) (Emanueli, 1994).

Il presente dato, oltre a costituire la prima segnalazione per il territorio amministrativo piemontese, rappresenta anche il limite altitudinale della specie in Italia.

Rana dalmatina Fitzinger in Bonaparte, 1838 - Rana agile

La Rana agile è ampiamente distribuita in Piemonte, dove raramente è stata rinvenuta oltre i 500 m di quota (Boano, 1999 e dati inediti dell'atlante erpetologico piemontese): nei settori prealpini supera di poco i 600 m di quota, mentre sui rilievi collinari interni raggiunge i 700 m; sull'Appennino piemontese è nota fino a 1389 m in Val Curone (AL).

Una femmina è stata osservata il 27.VI.2001 da G. Bonicelli, A. Ebone, V. Mangini e R. Sindaco nelle immediate vicinanze della vetta del Monte Musiné, approssimativamente a 1130 m, quota che costituisce il record altitudinale della specie sulle Alpi Occidentali.

Rana latastei Boulenger, 1879 - Rana di Lataste

Oltre ad alcuni reperti nella fascia fluviale carmagnolese del Fiume Po (Bosco di Pret Po e del Gerbasso, Lanca di S. Michele, TO), che rappresentano una più recente conferma della presenza in zona di questo interessante endemita padano, segnaliamo il rinvenimento in altri due siti localizzati rispettivamente lungo la sponda destra del Po, nel comune di Moncalieri (La Rotta, Lanca di S. Marta, m 225, 3.X.1996, G. B. Delmastro, A. Tamietti & L. Torello obs. 3 exx.) e sulla sinistra del Torrente Pellice (Vigone - TO, Bosco di Tetti Girone, m 253, 20.IX.1994, G.B. Delmastro & P. Tibaldo obs. 1 ex. adulto; 28.V.1995 G.B. Delmastro obs. 2 exx.). La prima località, in cui vive una popolazione di *Rana latastei* che, sulla base delle nostre osservazioni è presumibilmente piuttosto numerosa, è inclusa nel tratto torinese del Parco Fluviale del Po, in un'area soggetta a particolare protezione (Riserva Naturale Speciale della Lanca di S. Marta e della con-

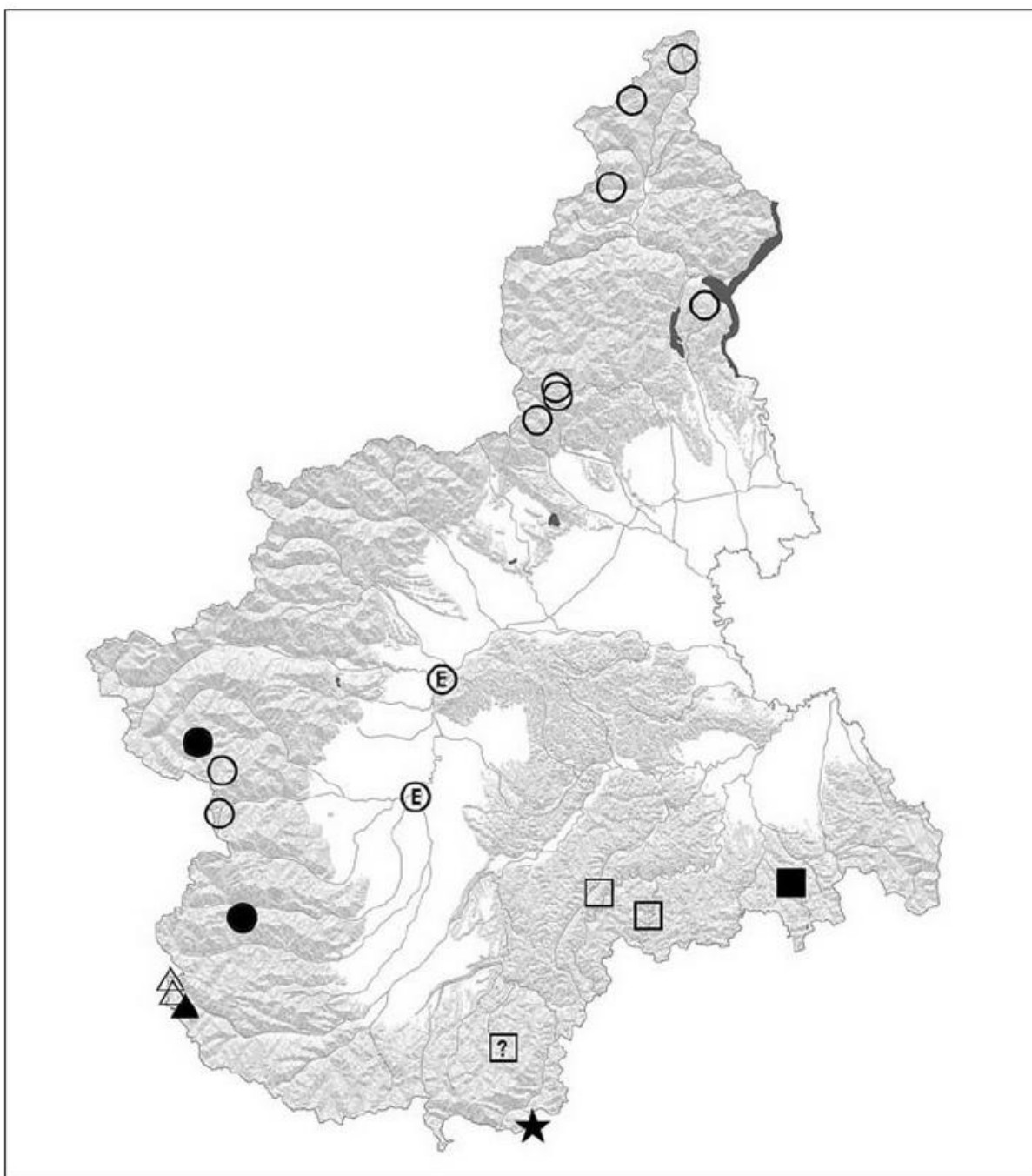


Fig. 1 - Distribuzione in Piemonte di: *Pelodytes punctatus* (quadrati), *Hyla meridionalis* (stella), *Lacerta agilis* (triangoli) e *Zootoca vivipara* (cerchi).

I simboli pieni indicano le segnalazioni originali oggetto della presente nota; i simboli vuoti le segnalazioni già note, pubblicate o contenute nella banca dati del Progetto Atlante Erpetologico.

I cerchi con il simbolo "E" indicano le popolazioni planiziarie di *Zootoca vivipara* oggi estinte; il quadrato con il simbolo "?" indica la segnalazione di *Pelodytes punctatus* ritenuta meritevole di conferma.

fluenza del Banna). Il secondo sito è rappresentato da un piccolo lembo di quercio-carpineto padano recentemente descritto da Mondino & Tibaldo (1997). Qui i rinvenimenti della Rana di Lataste, come quello di *Natrix tessellata*, riportato in questa stessa nota, contribuiscono ad accrescere ulteriormente il valore naturalistico di questa piccola ma interessantissima area boscata, e l'impellente necessità di proteggerla.

Rana temporaria, Linnaeus, 1758 - Rana temporaria

Segnaliamo questa specie di Carmagnola (TO), stagnetto nel Bosco del Gerbasso, m 235, 23.II.2001, G. Boano obs. 3 exx. adulti in deposizione. L'interesse di questo reperto sta nel fatto che questo rinvenimento riguarda la pianura, normalmente evitata da questa rana con tipica vocazione montana, ed ampiamente diffusa e per lo più frequente sui rilievi alpini e prealpini (Delmastro, 1999). Per altro, questo non è l'unico caso noto in territorio piemontese, dal momento che in poche altre occasioni la rana temporaria è stata incontrata nelle aree planiziali e lontano dai rilievi più regolarmente frequentati (Andreone et al., 1988; Delmastro, 1999), e lungo corsi d'acqua di una certa portata. È interessante constatare come il rinvenimento di cui si dà qui notizia, avvenuto in un territorio che da decenni è costantemente monitorato dagli Autori, sia avvenuto solamente pochi mesi dopo una rovinosa piena del Po (autunno 2000). L'ipotesi che esemplari di rana temporaria possano essere fluitati in pianura in seguito a cospicui eventi alluvionali, già formulata per le segnalazioni di Racconigi (Andreone et al., 1988), sembra ulteriormente avvalorata da questa segnalazione. Concludiamo con il rilevare come nel piccolo stagno del Gerbasso si sia verificato un caso di sintopia tra le tre specie di rane rosse (*R. dalmatina*, *R. latastei* e *R. temporaria*): sul territorio italiano questo evento è stato documentato in rare occasioni.

Lacerta agilis Linnaeus, 1758 - Lucertola agile

Come esposto da Sindaco (1999a), la presenza di *L. agilis* in Piemonte è nota in base ad un esemplare ritrovato morto nel 1966 da A. Morisi, ma reso noto solo 22 anni dopo (Lapini et al., 1988); tale esemplare fu rinvenuto poco a valle del Lago della Maddalena, a circa 1900 m di quota. Polidori e Caratti (1989) in un rapporto inedito sulla specie nelle Alpi Marittime francesi (i cui dati sono stati pubblicati nel 1992), segnalano un nuovo reperto

in territorio italiano, a 2-3 Km in linea d'aria dalla località di Morisi, confermato da R. Sindaco e A. Venchi nel 1992 (Sindaco, 1999a). Infine G. Manganeli ha fotografato un individuo nei dintorni del Lago della Maddalena nell'agosto 1995, fotografia pubblicata da Andreone e Sindaco (1999).

Nel corso delle estati 2000 e 2001 è stato condotto uno studio sulla specie da parte di uno degli autori (R. Sindaco) e di Ivan Di Già, che ha fornito oltre 30 osservazioni distribuite su un'area di circa 3 x 1 Km riconducibili alla località scoperta da Polidori, e almeno 20 individui in una nuova località sita a circa 5 Km in linea d'aria ad Ovest della precedente (figg. 4, 5).

Al momento questa specie è nota sulle Alpi Marittime italiane in tre aree ristrette ed isolate, tutte situate nel comune di Argentera, attualmente non collegate tra loro da habitat idonei, le estreme distanti circa 7-8 Km in linea d'aria, a quote comprese tra 1720 e 2166 m, in ambienti di prateria alpina, preferibilmente con presenza di massi e macere derivate dal passato spietramento dei pascoli. Allo stato attuale non è ancora possibile stimare la popolazione di questa rara specie, che potrebbe contare nel complesso poche centinaia di individui; per motivi di salvaguardia non vengono pertanto indicate le località precise di presenza. Un esemplare proveniente dalla nuova località, morto accidentalmente durante lo studio, è conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (MCC-1037).

Zootoca vivipara Jacquin, 1787

La Lucertola vivipara è una specie a distribuzione siberiana-europea diffusa nelle Alpi Occidentali francesi a Nord della regione di Gap; sul versante piemontese e valdostano risulta nota in un limitato numero di località, citate da Sindaco (1999b).

Ai dati riassunti da questo autore nell'atlante erpetologico piemontese, vanno aggiunte alcune località inedite del Piemonte settentrionale, che saranno oggetto di un futuro articolo da parte di F. Andreone, S. Ghielmi e P. Bergò (F. Andreone *in litt.*).

Successivamente alla pubblicazione dell'atlante erpetologico regionale sono giunte segnalazioni di altri due siti: una relativa ad una femmina catturata dal guardiaparco S. Alberti il 2.VIII.2001 presso la località Bergeria Roccias, alla quota di circa 2090 m, nel Parco Naturale della Val Troncea (Pragelato, TO) (MCC-1038), le altre effettuate sul versante meridionale del Colle di Sampeyre, nel territorio comunale di Elva (CN) (MCC-953 e 1039). Il primo rinvenimento in quest'ultima località avvenne il 15.VIII.1998, durante un'escursione a carattere entomologico (M. Daccor-

di, G.B. Delmastro, R. Sciaky & S. Zoia); più recentemente (11.VIII.2001) G.B. Delmastro e R. Sindaco si sono nuovamente recati sul posto, dove sono stati rinvenuti altri esemplari (fig. 6). Nel corso delle due uscite sono stati osservati in totale 6 individui, scovati sotto piccoli massi di una prateria alpina a prevalente *Festuca paniculata*, a circa 2284 m di quota (fig. 7). Tali dati rivestono un notevole interesse in quanto il Colle di Sampeyre viene a costituire il limite meridionale attualmente noto della specie nelle Alpi Occidentali, nonché il nuovo limite altitudinale della specie in Piemonte, mentre il dato della Val Troncea rappresenta il primo reperto per la Val Chisone.

Alla luce dei nuovi dati è lecito aspettarsi la presenza di questa specie poco facile da osservare anche in altri settori dell'arco alpino piemontese, in particolare in quelli caratterizzati da precipitazioni estive più elevate, anche più a Sud di quanto finora dimostrato.

Il giorno 14.VII.2001, durante un sopralluogo condotto in una stazione della specie in una torbiera posta a m 850 sulle pendici del M. Mottarone (comune di Stresa, VB), è stata rinvenuta un'ovatura di 5 uova (MCC-1040) posta negli sfagni alla base di un cespo di *Carex*, con ogni probabilità riferibile a questa specie, che testimonierebbe la presenza di popolazioni ovipare anche sul territorio regionale, analogamente a quanto osservato in altre aree planiziarie padane (Ghielmi *et al.*, 2000) e altrove in Europa (Mayer *et al.*, 2000). Va evidenziato che sull'atlante erpetologico regionale il simbolo di presenza storica cartografato presso il Lago Maggiore si riferisce proprio alla località "Mottarone" e molto probabilmente coincide con il dato recente adiacente.

Natrix tessellata (Laurenti, 1768) - Natrice tassellata

Delle tre specie del genere *Natrix* citate per il Piemonte solo la natrice dal collare (*Natrix natrix*) risulta frequente ed ampiamente diffusa. In questo lavoro riportiamo due nuove località per *Natrix tessellata*, una delle altre due specie di biscia d'acqua, considerata per lo più rara e verosimilmente in declino in varie aree della Regione (Ferri, 1999). Un esemplare intento ad ingollare un piccolo *Barbus* sp. è stato osservato nel Torrente Chiusella, in località Peronetto, m 245 s.l.m., comune di Parella (TO) (G.B. Delmastro obs., 18.VIII.1994). Nel già citato Bosco di Tetti Girone (vedasi *R. latastei*), G.B. Delmastro, G. P. Mondino e P. Tibaldo avvistarono un esemplare giovane il 22.IX.1995, ai margini dell'area boscata, e a poche centinaia di metri dal greto del Torrente Pellice. Entrambe le località

Tab. 1 - Coordinate U.T.M. delle località originali citate nel testo (approssimate a 1 Km, ad eccezione della nuova località di *L. agilis*, approssimata a 5 Km).

LOCALITÀ	UTM_N	UTM_E
Alto, lago della Madonna del Lago	4886000	419000
Argentera, nuova località di <i>L. agilis</i> [approssimata a 5 Km]	4915000	335000
Carmagnola, fiume Po, bosco del Gerbasso	4970000	396000
Carmagnola, lanca di San Michele	4968000	395000
Caselette, Monte Musiné, presso la vetta	4997000	379000
Elva, dintorni del colle di Sampeyre	4935000	350000
Moncalieri, La Rotta, lanca di Santa Marta	4979000	398000
Mondovì, località Govoni, cascina Vivalda	4920000	406000
Mornese, abitato	4943000	481000
Parella, località Peronetto, torrente Chiusella	5030000	406000
Pragelato, Val Troncea, Bergeria Roccias dint.	4977000	340000
Somano, cascate Peisino	4931000	423000
Stresa, Monte Mottarone, località Alpino, torbiera di Valle Scoccia	5081000	460000
Vigone, bosco di Tetti Girone	4964000	382000

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare: Sebastiano Salvidio, per aver comunicato il ritrovamento di *Pelodytes punctatus* in Piemonte e aver favorito il contatto fra gli autori della presente nota; Ivan Di Già, per la sua preziosa collaborazione durante lo studio su *Lacerta agilis*, e Marco Bologna dell'Università di Roma Tre per aver supportato con entusiasmo il monitoraggio della specie in Piemonte; Silvia Alberti, per aver comunicato il rinvenimento di *Zootoca vivipara* in Val Troncea e per la donazione dell'esemplare al Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (TO); Franco Andreone per le informazioni comunicate durante la stesura dell'Atlante erpetologico; Federico Mensio per la realizzazione della carta di distribuzione ed infine tutti gli amici via via citati che ci hanno accompagnato durante le ricerche sul campo.



Fig. 2 - *Pelodytes punctatus*, maschio adulto, Mornèse (Alessandria), 3.IX.2000.



Fig. 3 - Ambiente circostante la località di ritrovamento di *Pelodytes punctatus*.



Fig. 4 - *Lacerta agilis*, maschio subadulto, comune di Argentera, alta Valle Stura di Demonte (Cuneo), VII.2000.



Fig. 5 - Ambiente di *L. agilis* in alta Valle Stura di Demonte.



Fig. 6 - *Zootoca vivipara*, maschio adulto, del Colle di Sampeyre dintorni (Cuneo), 11.VIII.2001.



Fig. 7 - Ambiente di *Z. vivipara* presso il Colle di Sampeyre.

- ANDREONE F., 1999 – *Triturus alpestris alpestris* (Laurenti, 1768) – Tritone alpestre; *Triturus alpestris apuanus* (Bonaparte, 1839) - Tritone appenninico. In ANDREONE F., SINDACO R. (Editors). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 162-163.
- ANDREONE F., DELMASTRO G. B., BOANO G., 1988 – Distribuzione delle rane rosse nel Piemonte occidentale (Amphibia: Ranidae). Pianura, suppl. di Provincia Nuova, Cremona, 2: 7-20.
- ANDREONE F., SINDACO R. (Editors), 1999a – Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 283 pp.
- ANDREONE F., SINDACO R., 1999b – *Pelodytes punctatus* (Daudin, 1802) – Pelodite punteggiato. In ANDREONE F., SINDACO R. (Editors). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 172-173.
- BOANO G., 1999 – *Rana dalmatina* Fitzinger in Bonaparte, 1838 – Rana dalmatina. In ANDREONE F., SINDACO R. (Editors). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 180-181.
- DELMASTRO G.B., 1999 – *Rana temporaria* Linnaeus, 1758 - Rana temporaria. In ANDREONE F., SINDACO R. (Editors). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 186-187.
- EMANUELI L., 1994 – Raganella mediterranea - *Hyla meridionalis* Boettger 1874. In DORIA G. E SALVIDIO S. (Editors). Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Liguria. Regione Liguria, Cataloghi dei Beni naturali: 60-61.
- FERRI V., 1999 – *Natrix tessellata* (Laurenti, 1768) - Natrice tassellata. In ANDREONE F., SINDACO R. (Editors). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 224-225.
- GHIELMI S., BERNASCONI R., VIGANÒ A., 2000 – Primi dati sull'oviparità di *Zootoca vivipara* Jacquin, 1787, in Italia. 3° Congresso Nazionale della Societas Herpetologica Italica, Riassunti: 46.
- LAPINI L., MORISI A., BAGNOLI C., LUISELLI L., 1988 – *Lacerta agilis* Linné, 1758, specie nuova per la fauna italiana. Gortania - Atti del Museo Friulano di Storia Naturale, 10: 250-212.
- MAYER W., BÖHME W., TIEDEMANN F., BISCHOFF W., 2000 – On oviparous populations of *Zootoca vivipara* (JACQUIN, 1787) in south-eastern Central Europe and their phylogenetic relationship to neighbouring viviparous and South-west European oviparous populations (Squamata: Sauria: Lacertidae). Herpetozoa, Wien, 13 (1/2): 59-69.
- MONDINO G. P., TIBALDO P., 1997 – Un lembo di bosco planiziale padano presso Vigone (Torino). Riv. Piem. St. Nat. 17 (1996): 61-75.

- MORISI A., 1972 – Risultati biospeleologici preliminari della campagna estiva alla Tana del Forno 114 Pi, Serra di Pamparato. Mondo Ipogeo (Annuario Gruppo Speleologico Alpi Marittime), 1972 (7): 56-57.
- PERACCA M.G., 1886 – Sulla presenza del *Pelodytes punctatus* Daud. In Italia. Boll. Musei Zool. Anat. Comp. R. Univ. Torino, 1 (1): 1-3.
- POLIDORI E., CARATTI G., 1989 – Le lézard des souches (*Lacerta agilis*) dans la Haute Tinée (Alpes Maritimes, Parc National du Mercantour). Rapport interne (inedito) al Parco Nazionale del Mercantour: 20 pp.
- POLIDORI E., CARATTI G., 1992 – Nouvelles données concernant le Lézard des souches (*Lacerta agilis*) dans les Alpes du sud. Boll. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino, 10: 341-357.
- RAZZETTI E., BONINI L., ANDREONE F., 2001 – Lista ragionata di nomi comuni degli Anfibi e dei Rettili italiani. Italian Journal of Zoology, 68: 243-259.
- SINDACO R., 1994 – Pelodite punteggiato (*Pelodytes punctatus*). - In DORIA G. & SALVIDIO S., Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Liguria. - Regione Liguria, Catalogo dei Beni Naturali, 2: 52-53.
- SINDACO R., 1999a – *Lacerta agilis* Linnaeus, 1758 - Lucertola agile. In ANDREONE F., SINDACO R. (Editors). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 202-203.
- SINDACO R., 1999b – *Zootoca vivipara* Jacquin, 1787 - Lucertola vivipara. In ANDREONE F., SINDACO R. (Editors). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Atlante degli Anfibi e dei Rettili. - Monografie XXVI (1998). Museo regionale di Scienze naturali, Torino: 206-207.
- SINDACO R., ANDREONE F., 1988 – Considerazioni sulla distribuzione di *Pelodytes punctatus* in territorio italiano. - Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 41: 161-167.